



PRIMOPIANO
ANNO VIII
2018 | giovedì 24 maggio

DEBORA CAPRIOGLIO

Debora's love



INTERVIEW

di GIANFRANCO QUADRINI

«**D**edora's love» è il titolo del monologo autobiografico di Debora Caprioglio che in quest'occasione abbiamo fatto nostro. Poco più che adolescente vince il concorso *Un volto per il cinema* cui seguiranno film con Klaus Kinski e Tinto Brass. Dopo essere divenuta un'icona sexy, è stata protagonista di programmi televisivi e fiction. Approda al teatro facendosi apprezzare anche sul palcoscenico, e non solo per la sua avvenenza. Ma chi è davvero Debora Caprioglio?

«Sono una donna – dice – che ama molto il suo lavoro e che ha sempre coltivato il sogno di fare l'attrice sin da ragazzina. Ma i sogni, si sa, non sempre si realizzano. Fortunatamente i miei si sono realizzati grazie anche alla mia forza di volontà e alla mia disciplina che mi hanno aiutato a superare i momenti difficili di un lavoro, precario per antonomasia».

Tra i tuoi trascorsi vi è anche la tivù dove ti sei cimentata anche come presentatrice. Il piccolo schermo ti ha insegnato qualcosa o è stata un'esperienza lavorativa fine a se stessa?

«È stata un'esperienza fine a se stessa. Il mezzo televisivo mi faceva molta paura: mentre come attore puoi contare su un copione scritto, con la tivù devi sgomitare per ritagliarti spazio e visibilità. Io non sono una che ama sgomitare... aspetto il mio turno per dire

la mia, soprattutto nei talk show».

Nell'immaginario collettivo rappresenti il sogno proibito di un'intera generazione. Ti sei sentita addosso l'etichetta di attrice erotica, in qualche modo vittima del ruolo di un personaggio che interpretavi al cinema?

«Sicuramente all'inizio sì. Subito dopo il film di Tinto Brass non riuscivo ad immaginare la mia attività artistica... avevo in mente di fare altre cose. Sono stata vittima dei giudizi e dei pregiudizi e, non ti nascondo che un po' soffrivo per questo. Grazie alla mia caparbia, il mio modo di essere, mi sono evitata depressioni che vivono molti colleghi. Di grande aiuto sono state l'ironia e l'autoironia con cui approccio il mio lavoro. Ripeto sempre che è meglio essere stata un sogno che un incubo».

Dopo una carriera che ti ha vista protagonista di pellicole commerciali e d'autore sei approdata al teatro. Quando sei sul palcoscenico continui ad essere Debora Caprioglio o ti identifichi nel personaggio che interpreti? Ti faccio questa domanda perché Gassman, che ho avuto il privilegio di intervistare per Radio Rai, mi disse che "l'attore è un mentitore autorizzato".

«Anch'io quando sono in scena mi sento bugiarda. In fondo il teatro è realtà sublimata dalla finzione, una finzione dichiarata però».

Rimaniamo al teatro. Sei reduce da due pièce, *Alla faccia vostra* di Pierre Chesnot e *Calas d'incanto* di Roberto D'Alessandro. Come si fa ad interpretare personaggi così diversi?

«È il fascino del nostro lavoro. Se nella commedia di Chesnot ero una donna arrivista a caccia di dote, nella pièce di D'Alessandro interpreto la governante della Calas. "Mortificata", quasi visse di luce riflessa. Quest'ultimo spettacolo sarà il mio cavallo di battaglia che spero di riproporre a lungo».

Qualche tempo fa, Andrea Giordana guardando una bottiglia mi disse: "Mi fa incappare pensare che quella bottiglia duri più di noi". Tu che rapporto hai con il tempo che passa?

«Ho compiuto cinquant'anni il 3 maggio scorso. Devo dire che fa strano, forse perché è mezzo secolo. Quando ero più giovane e pensavo all'età che ho oggi, mi rattristavo, anche perché per una donna è un'età particolare, di cambiamento. Oggi sono contenta: sto bene in salute, indispensabile per fare teatro, ho energia vitale e di testa. Per me questo è il più bel regalo di compleanno».

Chiudiamo con *Debora's love* che tra qualche giorno, sabato 26 maggio, porti a Civitavecchia. Di che si tratta?

«È un recital scritto da me insieme a Francesco Branchetti che ripercorre la mia vita professionale e non, giocato sul filo dell'ironia».

RIPRODUZIONE CONSENTITA

17/18
ESSECI



SCENACRITICA.it
e-mail: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

SCENACRITICA.it

Debora's love
INTERVIEW